COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

53.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (4514);

Martelli ed altri: Norme per il risanamento dell'ecosistema del mare Adriatico e la valorizzazione delle regioni rivierasche (3233);

De Carolis ed altri: Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e del mare Adriatico (3736);

Battistuzzi ed altri: Istituzione dell'Alto Commissario per il coordinamento degli interventi di tutela delle acque del versante adriatico e realizzazione di un sistema computerizzato di controllo continuo dello stato delle acque (4125);

Zangheri ed altri: Istituzione e disciplina dell'Autorità dell'Adriatico (4405) 3

Botta Giuseppe, *Presidente, Relatore* 3, 4, 5, 6

Angeloni Luana 5

Boselli Anna Milvia 5

Maccanico Antonio, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali* 3, 4, 5, 6

Massano Massimo 5

Sanese Nicola 5

Serafini Massimo 5

Testa Enrico 4, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,10.

DINO MAZZA, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (4514); e delle proposte di legge Martelli ed altri: Norme per il risanamento dell'ecosistema del mare Adriatico e la valorizzazione delle regioni rivierasche (3233); De Carolis ed altri: Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale del mare Adriatico (3736); Battistuzzi ed altri: Istituzione dell'Alto Commissario per il coordinamento degli interventi di tutela delle acque del versante adriatico e realizzazione di un sistema computerizzato di controllo continuo dello stato delle acque (4125); Zangheri ed altri: Istituzione e disciplina dell'Autorità dell'Adriatico (4405).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Martelli ed altri: « Norme per il risanamento dell'ecosistema del mare Adriatico e la valorizzazione delle regioni rivierasche »; De Carolis ed altri: « Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale del mare Adriatico »; Battistuzzi ed altri: « Istituzione dell'Alto Commissario per il coordinamento degli interventi di tutela delle acque del versante adriatico e realizzazione di un sistema computerizzato di controllo continuo dello stato delle acque »; Zangheri ed altri: « Istituzione e disciplina dell'Autorità dell'Adriatico ».

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta del 22 febbraio scorso è stata svolta la relazione ed è stata aperta la discussione sulle linee generali, interrotta per la concomitanza di votazioni in Assemblea.

Chiedo dunque se vi siano altri iscritti a parlare e, poiché constato che non ve ne sono, ritengo che la discussione sulle linee generali potrebbe considerarsi conclusa, anche in relazione al carattere di particolare urgenza che riveste il provvedimento di legge. Desidero inoltre comunicare che i ministri Vizzini e Ruffolo non possono partecipare alla seduta odierna, ma sono comunque disponibili ad intervenire nel prosieguo della discussione; potrebbero quindi esprimersi compiutamente in sede di esame dei singoli articoli.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Desidero sottolineare anch'io il carattere di estrema urgenza che riveste il provvedimento.

PRESIDENTE. Come ho già preannunciato nel corso dell'ultima seduta, ritengo che sarebbe opportuno adottare come testo base per la discussione quello governativo, al quale saranno presentati emendamenti. In proposito, anche alla luce delle osservazioni dell'onorevole Testa, ho predisposto un emendamento che preveda l'utilizzo in tempi più ristretti dei fondi della legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo (si tratta di 802 miliardi), in modo tale che le regioni possano presentare le domande entro il prossimo mese

di marzo e che si proceda alla distribuzione dei fondi entro il successivo 31 luglio.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Il Governo si dichiara fin d'ora favorevole.

ENRICO TESTA. Il gruppo comunista condivide l'esigenza di procedere il più rapidamente possibile. Tuttavia, ho ritenuto opportuno effettuare taluni calcoli, i cui risultati sono stati poi confermati dagli uffici. Degli 84 miliardi disponibili, 15 sono destinati alla realizzazione di interventi da parte del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e da parte di quello dell'ambiente; ne restano, quindi, 69 con i quali occorre effettuare la raccolta a mare, gli « spiaggiamenti » e le barriere. Ebbene, per queste ultime, che rappresentano l'intervento più atteso, residuerebbero 30 miliardi. Poiché è stata scelta una tecnologia che presenta una costo di un milione e 300 mila lire al metro (cioè di un miliardo e 300 milioni a chilometro), con i 30 miliardi che restano salvaguarderemmo circa 20 chilometri a fronte dei 400 che necessitano di un intervento.

Affermo ciò in modo alquanto provocatorio. Se vogliamo, possiamo predisporre un articolo che autorizzi il ministro a spendere gli 84 miliardi; oppure, se lo riteniamo preferibile, possiamo approvare un testo migliore, anche se debbo rilevare una contraddizione dovuta al fatto che è previsto il finanziamento per un anno di un'autorità di bacino il cui segretario resterebbe in carica per cinque anni. È opportuno, quindi, capire quali problemi s'intendano risolvere attraverso l'utilizzo di questi miliardi.

Vorrei inoltre un chiarimento. Mi risulta che sia in discussione in questi giorni un decreto-legge che prevede la nomina del commissario nella figura di Arata, che ha rivestito in precedenza la carica; corriamo quindi il rischio di legiferare in maniera affrettata sulla stessa materia che formerà poi oggetto di un decreto-legge.

PRESIDENTE. Poiché ci troviamo in sede legislativa, credo si debba dare un certo ordine ai nostri lavori. Mi sembra che nell'ultima seduta si sia registrata una sostanziale convergenza; mi riferisco anche all'intervento dell'onorevole Testa. Questa mattina, poiché nessun collega ha inteso intervenire, ho ritenuto che potesse considerarsi chiusa la discussione sulle linee generali; peraltro, credevo che fosse stato presentato un unico emendamento.

Il ministro Vizzini, in ogni caso, ha comunicato che potrebbe intervenire alla seduta odierna intorno alle 14,30-14,45. Pensavo che vi sarebbe stata la possibilità di proseguire i nostri lavori, una volta che le Commissioni competenti avessero espresso il loro parere; ma se non è così, se sussistono dubbi ...

ENRICO TESTA. Possiamo formalizzare i nostri dubbi attraverso la presentazione di emendamenti. Ma è importante ascoltare i ministri Vizzini e Ruffolo.

PRESIDENTE. Ricordo l'urgenza di giungere alla conclusione dell'esame del provvedimento in discussione. Il ministro dell'ambiente potrà riferire alla Commissione al termine della settimana.

Propongo che la presentazione degli emendamenti si concluda entro stasera, in modo da accoglierli – nella seduta di domani alle 9 – in linea di principio e trasmetterli alle Commissioni competenti.

ENRICO TESTA. Signor presidente, è da ottobre che il nostro gruppo sta sollecitando l'approvazione di questo provvedimento. La proposta di legge da noi presentata è all'ordine del giorno da circa un anno !

PRESIDENTE. Sì, ma è soltanto una delle proposte di legge.

ENRICO TESTA. Abbiamo aspettato la presentazione del disegno di legge del Governo.

PRESIDENTE. Ma, ogni qualvolta sia stato richiesto all'ufficio di presidenza di inserire progetti di legge all'ordine del

giorno, non ho mai opposto rifiuti. Cerchiamo di svolgere il dibattito nello spirito che deve animare tutti noi.

Se siamo d'accordo, nella seduta di domani potremo, dopo aver ascoltato il ministro Vizzini, trasmettere gli emendamenti alle Commissioni competenti.

LUANA ANGELONI. Sarebbe importante ascoltare anche il ministro Ruffolo!

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Ma il ministro Ruffolo ha già fatto sapere che è disponibile.

ANNA MILVIA BOSELLI. Ma è da settembre che l'aspettiamo!

PRESIDENTE. Colleghi, al fine di consentire contatti informali tra i gruppi in ordine al proseguimento dell'*iter* dell'importante provvedimento in discussione, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 13,25.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dopo questa brevissima interruzione, nel corso della quale hanno svolto considerazioni i colleghi Serafini, Sanese e D'Addario. Ricordo ancora che all'inizio della seduta ho chiesto esplicitamente se vi fossero altri iscritti a parlare nella discussione sulle linee generali e, avendo constatato l'assenza di richieste, ho detto che poteva considerarsi chiusa questa fase dell'esame in sede legislativa. Ho comunicato, altresì, che i ministri Vizzini e Ruffolo, non potendo partecipare alla seduta odierna, avevano dichiarato la loro disponibilità ad intervenire in un momento successivo. In particolare, comunico ora che il ministro Ruffolo si è dichiarato disponibile per le ore 9 di domani mattina. Pertanto, domani mattina potremo procedere nella discussione sulle linee generali. Ciò, ovviamente, fa cadere tutti i presupposti che ci sembrava di aver ravvisato nei primi interventi. Lo stesso onorevole Martelli ha recentemente dichiarato la sua adesione al disegno di legge del Governo. Ricordo che fin dalla scorsa seduta avevamo ricevuto il parere vincolante per la costituzione dell'autorità di bacino, rispetto al quale sono emerse posizioni ...

MASSIMO SERAFINI. Si trattava di norme che non tenevano conto dei bacini, dal momento che prevedevano un'istituzione che non si coordinava con la configurazione contenuta nella legge sulla difesa del suolo. Il provvedimento in esame si coordina maggiormente con questo, ma mantiene una frammentazione rispetto alle competenze dei singoli ministeri, in contrasto con lo spirito della legge n. 183 del 1989.

PRESIDENTE. Ritengo, dunque, che la discussione sulle linee generali debba proseguire. Resta inteso che nella seduta di domani ascolteremo i ministri Ruffolo e Vizzini; nel contempo, vi invito a presentare fin da ora gli emendamenti preannunciati, sì da licenziare il testo entro domani, inviandolo per il parere alle competenti Commissioni.

MASSIMO MASSANO. Vorrei sapere, signor presidente, in quale fase ci troviamo ora: in normale seduta, oppure parliamo ancora fuori verbale?

PRESIDENTE. Abbiamo già ripreso la seduta, che avevo prima sospeso per pochi minuti, onde consentire uno scambio informale di opinioni tra i gruppi.

Domani mattina, dopo gli interventi dei ministri Ruffolo e Vizzini, potremo aprire un dibattito, ma mi auguro comunque che allora la discussione possa concludersi, in modo da trasmettere il testo alle Commissioni competenti per i prescritti pareri; quando li avremo ottenuti, disporremo di tutto il tempo per discutere ancora.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Ciò significa che il dibattito sarà rinviato alla prossima settimana.

NICOLA SANESE. Proprio così!

PRESIDENTE. Purtroppo non abbiamo ancora i pareri occorrenti per licenziare il testo, dato che le Commissioni di merito, pur ripetutamente sollecitate, non hanno posto all'ordine del giorno l'esame del disegno e delle proposte di legge: perciò, di fronte a questo ritardo, nulla cambia se domani mattina daremo ai colleghi più spazio per esporre le proprie idee. Invito tuttavia coloro che lo desiderino, a presentare emendamenti entro le ore 20 di questa sera, in modo da consentirmi, come relatore, un esame preliminare.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Concordo con la procedura suggerita dal presidente; devo tuttavia rilevare che sul Governo gravano responsabilità precise. Se tempi troppo lunghi di discussione parlamentare rendessero impossibile licenziare il testo in esame, il Governo si riserverebbe di prendere le sue decisioni.

Il dibattito di domani mattina sarà senz'altro importante, e per il Governo costituirà elemento prezioso il conoscere l'orientamento preciso della Commissione; chiedo perciò che la discussione si chiuda nella mattinata di domani.

ENRICO TESTA. Prendo atto delle dichiarazioni del presidente, secondo le quali ascoltare nella seduta di domani mattina il ministro dell'ambiente e quello della marina mercantile, per concludere quindi la discussione, non comporta alcun ritardo sotto il profilo procedurale, dal momento che non disponiamo ancora dei pareri delle Commissioni competenti; accedo pertanto alla proposta da lui formulata.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane allora stabilito di procedere nel senso da me proposto.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla seduta di domani, alle ore 9.

La seduta termina alle 13,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 13 marzo 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO